

“Le medie imprese, spina dorsale dell'Italia”

LUIGI GRASSIA

Le imprese di media dimensione sono una colonna del sistema economico italiano. Dice un rapporto di Mediobanca e di Unioncamere che quasi il 67% delle nostre esportazioni e il 62,5% del valore aggiunto prodotto nel 2013 ha fatto capo proprio a medie imprese, spesso non

quotate in Borsa e in massima parte collocate nel Nord-Est e nel Centro Italia. Il presidente di Unioncamere, Ferruccio Dardanello, dice che «su di loro si è modellato quasi in un secolo di imprenditorialità italiana, però sono anche fragili, perché non hanno sempre la possibilità di competere ad armi pari con i rivali». Gabriele Barbaresco, responsabile de-

gli studi di Mediobanca, punta il dito contro «la tassazione punitiva» che subiscono.

Mediobanca ha passato in rassegna 3212 medie imprese manifatturiere italiane, che assicurano il 16% circa del valore aggiunto dell'industria manifatturiera e il 17% delle esportazioni nazionali. La maggior parte di esse si concentra in Veneto, seguito da

62%

del valore aggiunto
Viene generato da medie aziende soprattutto del Nord-Est e del Centro Italia

Lombardia e Emilia Romagna. Il Piemonte sta relativamente indietro ed è preceduto da Trentino Alto Adige, Marche, Friuli Venezia Giulia e Umbria.

Inoltre il 40 per cento delle medie imprese si è insediata in distretti produttivi. Invece la maggior parte dà poca importanza all'approdo in Borsa: solo 15 medie imprese italiane hanno preso l'iniziativa di quotarsi. Ma queste poche sono andate bene: Valsoia, B&Speakers e Enervit hanno fatto meglio dell'indice. Per quanto riguarda il 2015, gli

imprenditori sembrano piuttosto ottimisti in quanto «il miglioramento del clima congiunturale internazionale - spiega Barbaresco - diffonde sempre più evidenti segnali di ripresa per le medie imprese industriali». Il 2014 si è chiuso, per la prima volta dopo 7 anni, con un numero di società in crescita molto maggiore di quelle in difficoltà: 45,2% contro il 27%. Per l'anno in corso il 46,3% delle medie imprese italiane prevede un aumento di fatturato e il 42,6% un incremento della produzione.

67%

dell'export
Grande affermazione sui mercati esteri